

PADOVA
Anno V. N. 160 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1311 (Corr.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PADOVA, 17 agosto.

SOCCORSO ALL'ERZEGOVINA

In tutti i paesi slavi, in Dalmazia, in Croazia, in Serbia, si sono costituiti comitati sotto un nome qualsiasi, per soccorrere gli insorti dell'Erzegovina, le loro famiglie, i loro feriti.

Nessun governo neppure il diffidente austriaco, poté opporsi allo scopo umanitario.

Perchè l'Italia non avrà da imitare l'esempio dei paesi slavi? perchè in Italia non si costituiscono comitati di soccorso agli Erzegovini?

Nati dalla rivoluzione, rigenerati per suo mezzo, aiutati da tutti gli stranieri liberali, possiamo noi dimenticare che gli slavi combattono come noi per la causa della loro indipendenza?

Ungheresi, francesi, inglesi, tedeschi, e slavi hanno dato il loro sangue per la libertà italiana, per la ricostituzione della nostra patria, come non dovremo noi nel giorno del bisogno rendere il servizio ricevuto?

I feriti e le desolate famiglie dell'Erzegovina non meritano aiuti e soccorsi come lo meritavano le nostre nel 1849?

Una tale iniziativa noi non possiamo prenderla, dacchè viviamo in una provincia in cui è difficile che l'iniziativa attecchisca e vi si allarghi.

Ma se fossimo a Roma, a Milano, a Torino, a Firenze, a Napoli, o ad Ancona, noi crederemmo nostro dovere di provocare la costituzione di comitati di soccorso ai feriti dell'Erzegovina.

Se degli italiani, come si dice, sono partiti per battersi contro il turco, essi bene meritano della libertà; ma pur senza il contributo della persona, i prodi slavi che militano per la propria nazionalità possono venire in mille altri modi coadiuvati.

Nè l'Italia può mancare a pagare una parte del suo debito a quei popoli che hanno visto con simpatia la sua formazione ed hanno contribuito a formarla, a quei popoli sfortunati che sono in peggiori condizioni della nostra.

La stampa liberale ha dovere di stabilire tali verità; qualcuno sorgerà senza dubbio nei centri maggiori per ottenere la realizzazione, per mettere in atto quell'idea che noi oggi appena accenniamo, sicuri che sarà il germe di un albero rigoglioso e fecondo.

Un'opera di umanità e di libertà in Italia non deve proporsi senza che incontri generali simpatie ed adesioni.

Tutti i popoli devono essere solidali tra loro quando si tratta di camminare per la via del vero e della libertà; ma ancora più devono stendersi fraternamente la mano quando la sventura l'incoglie, quando lottano appunto per mettersi a quella altezza che fu già raggiunta da altri. Perchè a noi che siamo già in piedi, e rammentiamo che da noi soli, colle nostre forze non ci saremmo rizzati, perchè noi sdegnaremo di stendere la mano pietosamente a chi è prostrato e dirgli: — rizzati, e cammina a paro di noi?

Oh i popoli, come molti individui, facilmente dimenticano que' tempi ne quali battevano ad ogni porta per averne aiuti; dimenticano quanto ottennero col mezzo altrui; dimenticano le persone perfino che prime vennero in loro soccorso. E' ingratitudine, è marcia ingratitudine; ma essa pare nullameno a taluni una virtù per nascondere quello che chiamano vergogna, cioè l'essere stati piccoli e bisognevoli di ognuno.

Quando noi combattevamo per ottenere quella libertà e quella unione nazionale che ora abbiamo finalmente, ci sembrava impossibile che non tutto l'universo fosse compreso degli immensi sacrifici nostri; nel nostro egotismo ci pareva impossibile che le altre nazioni ci lasciassero malmenare, strappazzare, fucilare, dimezzare; ci lasciassero morire di stenti, e di privazioni; e a tutti rivolgevamo la preghiera, a tutti stendevamo la mano, e a coloro che non ci recavano lenimento altro che di parole, lanciavamo l'insulto più sanguinoso che sappia trovare la virtù dimenticata e non soccorsa. E perchè vorremo oggi dimenticare tutto questo? perchè non correremo ai fratelli che muoiono al di là da quelle Alpi Giulie, che, se segnano i confini di due nazionalità, non devono essere una parete fra i nostri cuori?

E' dovere aiutare al caduto: ma chi fu alla

sua volta aiutato e messo in istato di muoversi da sé, non lo fa, è tale creatura da far coprire di rossore pudibondo qualunque ancora abbia sentimento, virtù e moralità.

La Slavia piange, lotta, muore come nel 1849, la nostra Venezia! Oh il rinnovellamento di fatti atroci da una parte, gloriosi dall'altra, desti l'emulazione in noi lontani, l'emulazione del bene!

La festa del Cadore

(Nostra corrispondenza)

15 agosto.
(A. T.) Dal telegramma ieri speditovi apprendeste già l'esito della festa. I Cadorini sono animati dello stesso patriottico entusiasmo col quale, or sono 27 anni, ributtarono da queste frontiere 20 mila soldati stranieri. Ciò ha certamente un grande significato, provando che in Italia si sa distinguere la vera libertà dall'uso ben triste che se n'è fatto finora.

Anche la Commissione pel monumento ha finito per farsi onore, mercè i vivi eccitamenti del vostro giornale e dei giornali cadorini. Tutti gli intervenuti, l'invitati forestieri, espressero la più viva soddisfazione e per gli apparecchi, e più che sia, per lo spirito patriottico di questa popolazione.

Il monumento si scoperse alle ore 10 e mezzo. È semplice e severo: è una piramide incastrata nella torre della Comune Cadorina, che nel mezzo ha il busto in marmo dell'eroe, ai tre angoli gli stemmi del Cadore, Agordo e Zoldo; sotto la iscrizione: « Pietro Fortunato Calvi — ed ai — morti combattendo con lui per la patria indipendente — nel 1848. »

È applauditissimo il discorso letto dal presidente della Commissione. Lesse poche, ma lodate parole; il sindaco di Pieve cav. Solero Sebastiano Barozzi, il compagno di prigione del Calvi, pronunciò ispirate e commoventi parole: gli astanti ne furono entusiasmati. Lesse un pregiato discorso il sig. Bonini, rappresentante di Noale.

A questo punto comincia a piovere e seguita per una buona mezz'ora.

L'abate Rambaldi di Treviso ci predicò il Vangelo.

Il sig. Rizzo, rappresentante dei giornali Opinione, Gazzetta di Venezia e Provincia di Belluno (che cappa di piombo per un galantuomo il

peso di questi tre giornali!) lesse una lettera del deputato Manfrin, che avviò non poter intervenire per essersi rotta una gamba, poi lesse a lungo benchè prestamente e sotto la pioggia.

Parlò settimo il sig. Bombassei, un giovine di schietti principii liberali, a nome delle Società operaie cadorine. Qui toccava il turno allo scrivente, che aveva l'invidiabile onore di rappresentare il vostro libero giornale.

Voi sapete com'io sia ben lungi dal volermi mettere in evidenza: però ho lasciato, senza fare opposizione di sorta, che la solita partigianeria dei signori moderati ottenga il suo scopo, quello di evitare ch'io prendessi la parola.

In fine lessero animati discorsi due comilitoni del Calvi. L'uno, il sig. Giannantonio Talamini-Minotto di Venezia, l'altro il sig. Giuseppe Luigi Sammartini di Belluno. Il primo, enumerati i grandi ingegni e i monumenti delle capitali delle repubbliche italiane, gridò: tutto si compì nel tempo delle libertà municipali, esplicando il concetto del Leoni: « Questa mole ecc. » Padova repubblica rumazzamente compl. » L'altro, un uomo dello stampo antico, energico, indipendente, anima candida e giovane sempre come nel 1848, proruppe una volta indignato: non consistere la durevole amicizia e fratellanza dei popoli nelle strette di mano dei monarchi.

In altra mia vi parlerò del pranzo datosi agli invitati — 120 coperte — una epidemia di brindisi.

Dal Campo di Cividale

(Nostra corrispondenza)

16 agosto. (1)
Nella scorsa settimana ebbero luogo esercitazioni tattiche di compagnia e di battaglione contrapposti. A due di queste ultime fu presente il gen. Poiniski, comandante della divisione, e rimase sufficientemente contento dell'operato. Sabato scorso invece della solita esercitazione, le truppe facenti parte del campo furono passate in rivista sui vasti prati che si trovano accosto al torrente Molina e ad un chilometro circa a levante di Remanzacco.

Le tre armi separatamente eseguirono varie evoluzioni regolamentari con molta precisione ed ordine.

(1) Perchè ciascuno abbia il proprio, l'uno de' due corrispondenti da Cividale firmerà per — Un giovane soldato — l'altro per — Un vecchio soldato.

(La Direzione)

8) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Il 16 agosto 1850, proprio il giorno in cui Wilnot, il commesso della banca Dunbar, doveva partire per Southampton, Wentworth passò la mattinata nella piccola cameretta di sua figlia e stette seduto a fumare accanto alla finestra aperta, mentre Margherita lavorava ad un tavolo vicino. Il padre, con una lunga pipa di terra in bocca, guardava la dolce fisionomia della sua figlia mentre ella teneva chinati gli occhi sul lavoro. La camera era di una pulizia scrupolosa benchè ammobigliata poveramente. I mobili infatti erano disparati e di razze diverse come avviene quasi sempre negli appartamenti che si affittano coi mobili. Tutto in quella piccola sala aveva un aspetto di leggiadria rustica forse più piacevole agli sguardi che non un mobiglio magnifico. I

muri erano ornati di alcuni quadri da poco prezzo, acquarelli od incisioni e sulla tavola stava un mazzo di fiori in un bicchiere. Le tende di muscolina di un candore di neve lasciavano trasparire i rami degli alberi che tremolavano al vento.

Wentworth doveva esser stato bello e solo a guardarlo si capiva: si sarebbe anzi potuto chiamarlo ancora bello senza l'aria di diffidenza che gli si vedeva in viso e senza una piega sdegnosa del suo labbro superiore che non preveniva in favor suo.

Aveva circa cinquantatré anni, i suoi capelli erano grigi, ma questo grigio non invecchiava punto il suo aspetto. La sua corporatura diritta, il fiero portamento della sua testa, il suo incedere elegante gli davano l'aspetto di un uomo ancora nel vigore dell'età. Portava tutta la barba ed un folto paio di baffi brizzolati anch'essi. Aveva il naso aquilino, la fronte alta e quadrata ed il mento robusto. La forma della sua testa, per chi fosse di frenologia, dimostrava ingegno non comune. Lo stesso suono della sua voce ed il suo modo di parlare tradivano una energica volontà vicina alla testardaggine. Era pericoloso offendere questo uomo! Risoluto e tenace doveva esser difficile rimuoverlo dalle sue decisioni qualunque fossero e qualunque dovesse parerne l'esito.

Mentre egli guardava sua figlia occupata a cucire, tetri pensieri corrugavano la sua fronte e gettavano sul suo viso un cupo velo di tristezza. Eppure il quadro che si offriva al suo sguardo era tale da rallegrare. Il viso della giovinetta chino sul lavoro era divinamente bello. Le linee del suo volto erano delicate e regolari come quelle di una statua; i suoi grandi occhi bruni erano splendidi benchè una dolce melanconia li riempisse; i capelli, il personale, il piedino che usciva dalle pieghe della povera veste, tutto era di una perfezione che avrebbe destato l'invidia di una duchessa. Nel viso di Margherita c'era qualche cosa di vago e di mutabile, qualche cosa di strano che le dava una lontana rassomiglianza con suo padre: ma la rassomiglianza si poteva proprio dire lontana poichè era dalla madre che la giovinetta avea ritratto tutta la bellezza. E ne aveva anche ereditato il carattere, ma alla sua dolcezza, alla sua buona indole femminile si univa un poco anche della risoluzione paterna, della intelligenza e dell'energia indomabile di un maschio forte. Margherita era una donna bella ed amabile, ma il suo risentimento per le offese doveva essere profondo ed incancellabile.

Rita, disse Wentworth deponendo la pipa e guardando sua figlia in faccia, più ti guardo e meno ti capisco. Tu sembri contenta conducendo

una vita da fare impazzire una statua. Non hai dunque nessuna ambizione?

— Ne ho molte, babbo — rispose ella alzando gli occhi dal lavoro e guardando suo padre con una espressione di tristezza — ne ho molte... per te!

Il padre alzò le spalle e trasse un profondo sospiro.

Per me è troppo tardi, figlia mia, rispose egli, e l'occasione non si presenterà più. Tu sai quanto ho lavorato e lottato e come ho visto le mie speranze distrutte. Tu, Rita, sei sempre stata una buona figlia, fedele nella gioia e nel dolore. La gioia non è stata mai troppa in casa nostra in paragone del dolore, ma tu hai sofferto tutto e sei stata la donna più fedele della torre. Ma in una cosa non sei stata donna.

— In quale?

— Tu non sei stata curiosa. Tu m'hai visto scacciato e sprezzato ogni volta che ho voluto fissarmi in qualche luogo, mi hai visto tentare mille mestieri senza riuscire in nessuno. Tu mi hai visto commesso di negoziante, attore, autore e contadino; tu hai sofferto meco di tutti i miei sforzi riusciti vani, e non mi hai mai domandato il perchè, non mi hai chiesto il segreto della mia vita.

(Continua.)



malgrado la pioggia che cadeva importuna e molesta, — Nelle cariche che eseguì la cavalleria (19.º reggimento) caddero da cavallo due soldati che da quanto ho potuto sapere non riportarono altro male fuori di quello loro causato dalla caduta — Dopo la rivista il generale partiva alla volta di Ostèppe, accompagnato da un ufficiale di ordinanza e dal capitano di stato maggiore Gilette.

I soldati godono benissimo salute. Sono un po' abbronziti, ma è papà Sole che fa di quei scherzi. — Il pensiero che « in labore stat virtus » non abbandona un sol momento il nostro soldato, in cui le scuole reggimentali istillarono nobilmente l'alto sentimento del dovere.

È venuto l'ordine di ritornare agli accampamenti, essendosi il tempo intieramente ristabilito — Pel giorno 20 e 21 sono fissate due manovre di 3.º grado (reggimenti contrapposti) — Si aspetta la visita del gen. Pianell comandante del corpo d'esercito, e forse anche di uno dei reali principi.

Le fazioni tattiche diedero sinora buon risultato e per finto, né possiamo a meno di compiacercene, perchè è in esse che si svolgono i precetti della parte più importante della coltura militare, ed è in esse che le cognizioni dell'ufficiale ricevono nell'applicazione, sanzione di utilità e di efficacia — Mille questioni, è vero, spesso volte si sollevano, si agitano, si urlano, ma dal loro cazzarsi la scintilla proclamatrice della verità si produce e fa tacer le insistenze del pertinace amor proprio — Né può alcuno rimanere nella persuasione di aver ragione quando gli si è dato torto, poichè il giudizio viene basato sopra dati inconfutabili quali il terreno, la forza, le mosse, e l'utilità in materia resta per tal modo assicurata.

È vero che i risultati sarebbero più vantaggiosi se le esercitazioni non fossero ristrette in quelle zone di terreno che possono essere battute senza devastare le proprietà (la qual cosa pel dovuto risarcimento produrrebbe molte spese) ma infin dai conti l'azione può avere abbastanza sviluppo profittando delle tante posizioni non danneggiabili che incontrano in queste campagne come praterie, boschaglie, campi non coltivati, colline, strade ecc., e limitando a quelle l'iniziativa — Lo slancio non è giammai paralizzato ed i concetti si svolgono sempre completamente — Gli inconvenienti che s'incontrerebbero dovendo correre fra i vigneti, saltando fossi, rigagnoli, attraversando siepi ecc., sono poi calcolati dal giudice e formano oggetto di considerazione quando trattandosi della vittoria si viene a discuterne la pertinenza — Certo sarebbero da preferirsi i dati sperimentali ai problematici e presuntivi, ma essendocene il lato istruttivo della manovra si riferisce qu' si totalmente all'ufficiale, egli è ben difficile che gli apprezzamenti si allontanino dal vero, stantèchè chi fa la critica e pronunzia il giudizio, come chi riceve l'un e l'altro, non si scosta da quanto gli si parò allo sguardo sui campi di battaglia — Quindi se errore si commette, lo si riconosce e vi si conviene pienamente.

Queste manovre inoltre mentre chiamano ognuno ad esercitare la propria abilità e capacità, sono di giovamento anche perchè presentano fasi che possono per intero ripriversi in guerra vera, ove l'esitanza sul darsi fu sempre dannosissima.

Al buon tattico come al buon schermatore difficilmente accade la vittoria volga le spalle se non per circostanze assolutamente eccezionali — Un esercito quindi deve costantemente occuparsi e non trascurare mezzo alcuno per assicurarsi un'istruzione perfetta coltivando precetti dal cui ampio sviluppo dipendono i vantaggi delle lotte nelle probabilità dell'avvenire.

La settimana scorsa due soldati del 71.º reggimento fanteria perirono miseramente nel Natisone, il quale mentre scorre limpido di acque è in molti punti vorticoso e profondo — Uno dei soldati vi era caduto casualmente nel lavare alcune robe di tela, l'altro per il tentare con generoso impeto di salvare il compagno — Il sentito dire che gli ufficiali del reggimento vogliono consacrare con una lapide il nome di quel bravo e sfortunato soldato, il quale aveva nome Battista Pirone, era nativo di Cosenza ed apparteneva alla undecima compagnia.

Un giovane soldato.

## Notizie Italiane ed Estere

Il processo Luciani e compagni non avrà luogo prima del prossimo novembre.

Siamo informati da Alessandria che è partita da quella città una colonna mobile di carabinieri contro la banda di briganti che scorse in quella provincia.

È in Roma il prefetto di Napoli, Mordini, per conferire col governo sul modo di provvedere alla Giunta municipale dimissionaria.

Il nostro ministro plenipotenziario presso la repubblica elvetica è stato incaricato di presentare le più energiche rimostranze al governo della Confederazione per l'eccessivo e ingiustificato abuso della forza pubblica contro gli operai italiani e per le dolorosissime conseguenze che ne sono derivate — Il governo federale ha promesso ogni soddisfazione e ha ordinata immediatamente un'inchiesta speciale sui fatti di Göschenen e sulle circostanze che li hanno determinati.

È falsa la notizia che due deputati dell'estrema destra sieno andati a Frohsdorff per invitare lo Chambord ad abdicare in favore del conte di Parigi.

Il Secolo ha il seguente dispaccio da Parigi in data del 16:

« Alla messa annuale della commemorazione napoleonica assistevano pochissime persone; avvenne nessun disordine, ed il discorso di Göttinger fu udito con interesse. »

Dicesi che parecchi repubblicani si dispongono a partire per l'Erzegovina.

Il congresso scientifico aprirassi il giorno 30 a Perigueux.

È morto il gen. Neigre.

Il telegrafo ci portò un riassunto del discorso col quale il 13 agosto fu prorogato il Parlamento inglese. Il discorso fu letto dal Lord cancelliere (Lord Cairns). Il brano che si riferisce alla politica estera suona:

« Le relazioni fra me e tutte le potenze estere continuano ad essere cordiali e nutro speranza e fiducia (I look for ward with hope and confidence) di non interrotta continuazione della pace europea. »

Il signor Thiers, ex presidente della repubblica francese, parte in questa settimana per la Svizzera e visiterà, prima di rientrare in Francia, l'Alta Italia. Egli giungerà, senza dubbio, sino a Firenze e tornerà dalla parte di Marsiglia.

## Corriere del Veneto

### Dalle lagune

Venezia, 14 agosto.

C'è a Venezia Ernesto Rossi con quella sua solita compagnia che vogliono chiamare drammatica. E di sta alla cerchia in compagnia di...

Tutto sta a interderci, a questo mondo... E poi? Dice il proverbio: chi va al molino s'infarina.

E gli attori della compagnia di Ernesto Rossi cercano, anzi si sforzano di imitare il loro maestro... Figuratevi che bellezza!

Quanto al comm. Ernesto sarei tentato a dirgli: Caro signore, ella non ama l'arte — ma ama se stesso a scapito dell'arte.

Circondarsi di certi attori — parlo in generale — che non capiscono quello che dicono, che scimmiano le mosse, gli atteggiamenti, i passi, i gesti... fanno l'effetto di assistere alle marionette... dove si muovono attori di legno sempre alla stessa guisa.

Il comm. Ernesto anco lui, meno certi momenti in cui giganteggia... e vi commuove... e vi fa fremere... e vi entusiasma, mi pare un astro che tramonta...

È vero che è un bel tramonto, un tramonto italiano... ma il grande astro scende. I suoi ammiratori ad ogni costo non erompano in parole poco cortesi con me, se dico queste cose.

Nell'arte c'è la stessa vicenda che nella natura: alla primavera succede il verno; alle vegetazioni splendide — ai vigneti ricchi d'uva, alle pianure ove ondeggiavano rigogliose le biade — succede la stagione in cui la terra è brulla, gli alberi spogli di fiori e di frutta...

È il sole non fa sempre mezzodi!... È tramontato anche il Dio Pane!

A questo proposito — regalo ai lettori in genere — ma in specie a quelli che sono ammiratori per sistema del comm. Rossi, il seguente grazioso episodio dal quale è manifesto, come scrisse un illustre letterato, come talvolta un privilegiato mortale diventi il tiranno dell'opinione, e metta il genere umano in uno stato passivo.

A Napoli nel teatro S. Carlo cantava la celebre Malibran... la tiranna delle scene. L'uditorio annalato pendeva dalle labbra di lei, che coi suoi gorgheggi metteva in convulsione di gioia — direbbe un seicentista — perfino le panche.

Una sera suonava in guisa, che quei dell'orchestra non osano dubitare della onnipotenza della sirena, e nel tempo stesso guardando con iscrupolo maggiore alle note segnate sulla carta, erano disperati.

Il pubblico chiamava balordi i suonatori e ro-

moreggiava e minacciava. Ad evitare il subbuglio immidiate si fece sapere agli spettatori che una infreddatura profana, quella sera aveva osato assalire l'Angelica trachea della Malibran.

La diva poco dopo ricomparisce sulle scene; la sua infreddatura è salutata con un fragoroso e lungo battere di mani che in cotesta occasione avranno espresso l'universale cordoglio.

Ella si simette a cantare; ma la infreddatura, inasprita maggiormente, la costringe ad uscir fuori di chiave, a stridere, a strillare; e quanto maggiori erano lo stonare, lo stridere, più forti più concitati, più rumorosi diventavano gli applausi prodotti dalla cagione stessissima, che ad altra cantante, nata con diversa ventura, avrebbe meritato le contumelie e la indignazione del pubblico...

L'episodio è narrato, per chi ne dubitasse della verità, da Emiliani Giudici nella sua storia della Letterat. ital. vol. II. pag. 99.

Calandra.

Venezia — Certo Pianta Giuseppe, battelliere, ancorato alla Giudecca, mentre, carico di carbone, passava vicino al boccaporto di detto legno, precipitò nella stiva, fratturandosi il cranio e le costole.

Verona. — I funerali del povero Antonio Alberti furono splendidissimi. Il fratello Silvio dà qualche lieve segno di miglioramento. Gli auguriamo pronta guarigione.

Dei 112 comuni aperti di questa provincia, 84 accettarono l'abbonamento per la riscossione del dazio consumo governativo durante il quinquennio dal 1.º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e costituirono 15 consorzi.

Vicenza. — Il chiarissimo prof. Panizzardi di Torino darà nei giorni 30 e 31 corrente agosto e 1.º 2.º 3.º 4.º sett. p. v. alcune conferenze enologiche.

Non badando alle iscrizioni che su appositi pali avvertono il pubblico del pericolo anche per gli esperti nuotatori, certo O. Gu di Verona, commissario Daziaro in Vicenza, si recava ieri a bagnarsi nel Retrone rim-petto al Sasso di Donna Berta, e, non avendo potuto esser soccorso da alcuno, miseramente annegò; il suo cadavere fu poscia estratto dall'acqua dal barcaiuolo M. G.

Chioggia — Il giorno 14 fu varato il Vittor Pisani.

Lonigo — Riceviamo la seguente e siamo lieti di pubblicarla, augurando al nostro egregio amico una pronta guarigione:

Lonigo 15/8 1875.

Carissimo amico,

Il vostro corrispondente da Lonigo errò a narrarmi la disgrazia accadutami martedì mattina. La rettifico io stesso, perchè il lettore dal modo che è concepita avrebbe ogni ragione di attribuirmi incuria od altro, nel trattare le armi.

Non fui io che caddi per un movimento del mio cane, né fu il mio fucile quello che esplose. Ma fu l'amico mio che inciampando nel mio cane, che io tenevo custodito a catena, cadde, ed il fucile suo che, esplodendo nella caduta, ebbe a colpirmi nella parte interna e media del calcagno del piede destro, fratturandomi comminatamente l'osso fino al tendine d'Achille. Naturalmente anch'io dovetti cadere in causa del dolore e della mancanza di sostegno nel calcagno. Ciò per l'esattezza dell'accaduto. Del resto ora che scrivo sto abbastanza bene, rassegnato alla lunga cura che richiede una frattura di tal genere, e spero camminero.

L'Amico, Piovini.

## Cronaca padovana

Telegrafiste. — Leggiamo nel Tempo:

« La dirazione generale dei telegrafi pubblica l'avviso per l'ammissione delle donne negli uffici telegrafici dello Stato. Vi sono posti aperti per incaricate negli uffici di 3.ª categoria, ausiliarie negli uffici principali, direttrici delle ausiliarie, e aiutanti negli uffici di 2.ª categoria. »

L'amministrazione dei telegrafi, nell'intento di promuovere l'istruzione in telegrafia delle donne che aspirassero ai prenotati impieghi, ha prestato alle scuole normali delle località che sono sede di compartimento telegrafico il materiale telegrafico occorrente all'insegnamento ed acconsentito che questo sia dato da impiegati telegrafici governativi.

Essa inoltre ammette ad istruirsi in telegrafia negli uffici telegrafici principali i maestri delle scuole predette e di altri Istituti femminili che ne fanno domanda, per porli in grado di somministrare a loro volta simile istruzione alle alunne.

Da ciò rileviamo che questa istituzione va incrementandosi in Italia per seguire il progresso e che in questo rapporto procede assai bene nelle precipue capitali straniere.

Speriamo che presso di noi andranno a superarsi quelle difficoltà che nel sorgere di

questa istituzione emersero in fatto di moralità; e ciò per l'indole troppo corriva degli Italiani in quanto riguarda le loro inclinazioni verso la parte più gentile del genere umano.

Manca pur troppo in Italia quella dignità nazionale che ammiriamo in America, Inghilterra, Germania ecc. ove negli istituti telegrafici ausiliario le donne, in cui gli impiegati d'ambo i sessi non si occupano che del proprio dovere.

Un tale esempio non valse in un istituto telegrafico di una delle principali città d'Italia dove fatti e fatti i più scongiurabili si succedettero sino dalla istituzione delle telegrafiste al punto di trovarsi perfino un funzionario superiore, a cui venne affidato il delicato incarico della sorveglianza nella sezione femminile, farsi invece autore e fautore di scandali i più sfacciatissimi... ma tiriamo un velo per ora su arcani troppo delicati perchè è a nostra cognizione che dette misure furono già prese tanto quanto riguarda qualche impiegato come verso qualche ausiliario ed altre ne aspettiamo dalla saggezza del capo supremo degli uffici telegrafici, e quanto a noi nei suoi risultamenti ci decideremo o a dimettere ogni ulteriore reclamo, oppure a dichiarare dalle nostre riserve coll'esporsi fatti ed occorrendo anche nomi.

Reclamo dal Borgo di Santa Croce. — Nel corso Vittorio Emanuele esistono due pozzi pubblici chiusi da molti anni; la Commissione sanitaria del IV circondario ancora dall'anno scorso aveva suggerito all'ufficio tecnico per ragione igienica di aprire quelle due cisterne applicandovi due ruote, come costumasi in questa città.

Fu promesso di immediatamente fare eseguire il lavoro, anzi vennero praticati gli assaggi dell'acqua, che venne trovata purissima; furono anche fatte eseguire le relative ruote, ma (vedi sollecitudine dell'avveduto ufficio tecnico) gli abitanti di Borgo S. Croce aspettano ancora, ed aspetteranno Dio sa quanto.

Ma intanto manca l'acqua e l'Ufficio tecnico ed il Municipio ricevono ogni giorno le meritate benedizioni.

Morto impalato! — Un povero contadino di Piove morì di una morte terribile: nel calarsi dal fucile non v'era una forca che stava sotto di lui, pare che un dente di essa sia penetrato nel corpo di lui straziando così orribilmente l'intestino di quell'infelice che morì dopo 48 ore di spasimi.

Furto sacrilego. — La notte del 16 al 17 ignoti ladri penetrarono nella Chiesa del Comune di Campodoro, rompendo la porta. Vi raccolsero venti candele, alcune tovaglie d'allane, e fecero la sessione anatomica alle cassette della anima purganti per vedere a quanto ascendesse quel termometro della pietà dei fedeli verso i defunti che si purgano. Trovarono 5 lire circa, e gelosamente le custodirono... per sé. Ruppero il tabernacolo, e la pisside, e portarono via il bottino, lasciando in compenso nella chiesa... indovinate un po' un bottone. Dubitiamo che Dio sia soddisfatto di quella strana e impenzione.

Credesi che il danno arrecato ammonti a lire 30.

Attenti ai fanciulli. — Il bambino P. V. d'anni 9 dimostrandosi a Portello andò a bagnarsi nel canale di S. Massimo; sventurata volle ch'egli cadesse, riportando la rottura della tibia sinistra. — Tu trasportato all'ospedale.

Un pseudo-delegato di P. S. — La sera del 15 corrente alle ore 8 1/2 circa, i coniugi N. al Ponte Altinate udirono alcune scampellate quasi nervose alla porta di casa. La padrona discese ad aprire all'impaziente visitatore, e si trovò di fronte ad uno sconosciuto giovane, vestito civilmente il quale senza preamboli e senza declinare il proprio nome (forse per ingenua antipatia alla grammatica) le disse: « Signora io devo fare una visita domiciliare, in tuve le sue stanze — Perché? Non sono tenuto a dirlo — Ma... con quale diritto? — Io sono delegato di P. S. ed ho l'incarico dal capo d'ufficio. »

A queste magiche parole, sebbene non accompagnate dall'esposizione della famosa sciappa, la buona donna dovette cedere purchè a malincuore.

Lo sconosciuto visitò tutte le stanze, perquisì la casa, poi se ne andò fortunatamente senza sequestrar nulla.

Il padrone di casa riconobbe in quel giovane un certo tale la cui fama non fa concorrenza a quella di S. Luigi, e gli sembrava strano che quell'individuo facesse parte dell'ufficio di P. S.; ma d'fronte alla sua franchezza, non poté dubitare.

Poscia riseppe che quel tale erasi data una falsa qualifica; ed erasi introdotto con quel pretesto in casa per scopi... che noi non indagheremo, perchè non è nostro compito.

Avviso ai cittadini. — Quando si presenta



un delegato di P. S., pregatelo che vi mostri la sciarpa, il Decreto dell'autorità giudiziaria, ed una guardia in divisa che lo accompagni. — Le precauzioni non sono mai troppe.

**Dal sig. L.** abbiamo ricevuto da alcuni giorni un lungo scritto intitolato: *Continuazione della critica delle opere di Carlo Leoni*; essendo troppe le materie di maggior rilievo, ci dispiace di avere ritardata questa pubblicazione, alla quale daremo principio quanto prima.

**Voci sinistre.** — Sull'argomento di cronaca di cui ci siamo occupati ieri, riceviamo e pubblichiamo la seguente:

**Sig. Direttore**

Nel N. 1310 di questo giornale sotto il titolo *Voci sinistre* vi è un cenno di cronaca che alcuni credono mi riguardi.

Approfitto del desiderio dal giornale espresso in quell'articolo che cioè i genitori abbiano a smentire pubblicamente quelle voci.

Le valga dunque la presente come la più ampia smentita che io e mia moglie diamo a quella informazione ed invochiamo dal canto nostro un procedimento che valga a liberarci da dicerie le quali pur troppo da molto tempo si vanno spargendo da malevoli sull'argomento in quell'articolo accennato

per me e mia moglie  
G. Valconcina.

**Pericolo scongiurato.** — L'altrieri un cittadino erasi allontanato dalla famiglia manifestando il proposito di por fine ai suoi giorni. Un agente di P. S. riuscì a stornare il pericolo, riconducendo quell'infelice in famiglia, ove speriamo egli avrà trovato negli affetti domestici il balsamo ai suoi mali, ed avrà abbandonata la disperata risoluzione.

**Il sig. Giulio Muzzi,** solerte editore di Siena, diede principio alla pubblicazione di un *Album di Storia Patria* — *Bozzetti repubblicani Senesi.* — Esce una dispensa alla settimana al prezzo mitissimo di 15 centesimi.

Di questa opera abbiamo ricevuto la prima dispensa ove si principò il *bozzetto* — *La cacciata degli Spagnuoli* — restammo soddisfatti tanto per la parte letteraria quanto per quella tipografica.

Raccomandiamo ai nostri lettori questo lavoro: avranno con esso il mezzo di passare utilmente due buone ore.

**Ufficio dello Stato Civile**

Bullettino del 16.

**Nascite.** — Maschi n. 5. — Femmine n. 2.

**Morti.** — Semenzato Antonio di Felice, di mesi 6 — Bont Adelaide di Rinaldo d'anni 1 e 1/2 — De Poli Angela di Angelo, d'anni 17, sarta, nubile — Moi Agostino fu Agostino, d'anni 71, vetturale coniugato — Un bambino dell'istituto Esposti — Tutti di Padova.

Saia Onofrio fu Girolamo, d'anni 24, villico, celibe di Satera (Galtanissetta).

**TEMPERATURA**

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima — + 29,05

minima — + 21,01

**Bibliografia**

**TEORIA DELLE RIASSICURAZIONI**

L'avv. Gaetano Torri di Piombino Dese, già noto ai nostri lettori per un pregevole scritto sulle ferrovie interprovinciali venute già stampato in questi giorni coi tipi Sacchetto, ed un opuscolo sulla *Teoria delle Riassicurazioni*, in Italia la discussione su tale vitalissimo argomento della Società d'Assicurazione non fu mai fatta a fondo, e possiamo dire che l'avv. Torri è forse il primo che con serie ragioni ed appoggiato a fatti incontrastabili tratta con piena maestria l'arduo problema.

Nei suoi confessi mo francamente; le rivelazioni contenute nell'opuscolo dell'avv. Torri riguardanti le Società d'assicurazioni in generale ed una in particolare, ci hanno lasciata una penosa impressione, e giacché la discussione fu aperta coraggiosamente dal Torri, desideriamo che le Società interessate vi rispondano anche per diminuire i danni morali di una crisi inaspettata.

Lungo e difficile sarebbe l'esaminare dettagliatamente questo lavoro dell'avv. Torri per noi nuovi e profani alla materia, ma le conclusioni a cui viene lo scrittore sono tanto evidenti che ci sembra impossibile non siano basate sul vero. — Il Torri nel complesso del suo opuscolo dice alle Società d'Assicurazioni: voi spendete tante somme in premi di riassi-

curazione, che i premi che riscuotete per le assicurazioni bastano appena a farvi fronte: aggiungasi le spese d'amministrazione, le tasse, gli interessi agli azionisti, e ben presto per le forti passività sparirà il capitale sociale. Questo opuscolo è un avvertimento? una profezia? lo vedremo dalle risposte che darà la Società maggiormente interessata: intanto noi sospendiamo ogni nostro giudizio specialmente sui rimedi suggeriti dal dott. Torri desiderando che si faccia — la luce.

**Un po' di tutto**

Due amici che da un pezzo non si sono veduti s'incontrano alla Borsa.

— Come stai? chiede uno.

— Non troppo bene, rispose l'altro.

— Tanto peggio — E che cosa hai fatto dacché non ci siamo veduti?

— Mi sono ammogliato.

— Tanto meglio.

— Di' pure tanto peggio, perchè ho sposato una donna cattiva.

— Tanto peggio, allora.

— Non tanto, perchè ha una discreta dote.

— Tanto meglio!

— Naturale — perchè avendo impiegata una parte di essa nell'acquisto di molte pecore, mi sono tutte morte.

— Tanto peggio!

— Oh no! che ho ricavato dalle pelli più di quello che mi costavano le pecore.

— Eh! tanto meglio...

— Ti sbagli, perchè la casa ove aveva deposto il denaro è bruciata.

— Ah! tanto peggio...

— Di' invece tanto meglio... perchè mia moglie vi era dentro.

Per ridere. — Una ragazzina obbligata dalla maestra di ricamo a far un paio di pantofole per il giorno natalizio del papà, essendo rimproverata per alcuni punti falsi, rivoltasi ad una sua compagna pure intenta allo stesso lavoro, disse con un sospiro: « Tu fortunata che tuo padre ha... una sola gamba! »

**Recentissime**

(Nostra corrispondenza)

16 agosto.

(E) Fra i membri del gabinetto vi è da alcuni giorni un grave dissenso a proposito della nomina del prefetto di Palermo. Già da molto tempo si manifestavano dei pareri contrari su questo argomento, ma negli ultimi giorni la diversità dei pareri si convertì in aperta ostilità.

Tutti sono concordi nell'ammettere che non si debba lasciare più a lungo quella importante provincia nelle mani di un reggente, ma quando si tratta di scegliere il titolare non c'è caso che i ministri se la possano intendere.

L'idea di nominare un prefetto amministrativo è sostenuta da una lieve minoranza, mentre prevale di molto quella di nominare un uomo politico.

Siccome la destra parlamentare si compone di tanti piccoli gruppi, d'accordo solo nell'osteggiare la sinistra, ma non meno nemici fra loro di quello che lo siano verso l'opposizione — così accade che il presidente del Consiglio non si può decidere a nominare il prefetto di Palermo perchè non sa in quale gruppo della destra lo debba scegliere.

Se a Palermo occorressero otto o dieci prefetti, sarebbero stati nominati da un pezzo, perchè, scegliendone uno per gruppo, il ministero se lo sarebbe cattivati tutti; ma, occorrendone uno solo, non lo si può nominare senza alienarsi l'animo degli altri gruppi.

È veramente vergognoso per il governo e per il paese che nelle cose politiche dei nostri uomini di stato vi debba essere tanta miseria!

Ieri fu la festa della Madonna dell'Assunta, per la quale i romani hanno una particolare devozione e nella sera della vigilia si vedevano molte case illuminate.

Gli avvenimenti degli ultimi anni fecero nascere un tale legame, un tale intimo nesso fra la religione e la politica, che ormai non vi è festa o solennità religiosa alla quale non si voglia dare un significato ed un carattere politico. Per tal modo, tutti coloro che illuminavano avanti ieri le finestre della propria casa intesero di fare una dimostrazione contro l'attuale ordine di cose.

Sento il dovere ed anche il dispiacere di dirvi come dal fatto dell'illuminazione di sabato a sera — fatto che è frivolo solo in apparenza — si possono argomentare i molti nemici che il governo ha qui in Roma.

Coloro che tengono conto anche delle minime cose le quali possono servire a far conoscere gli umori delle popolazioni, osservarono che dopo il 1870 le solennità religiose in Roma e le illuminazioni accrebbero nella stessa proporzione con la quale la festa dello Statuto andò diminuendo, e per concorso di gente e per espressione degli animi.

Questo fatto che io reputo molto grave, non ha potuto dipendere e non dipende infatti se non dal mal governo del partito predominante il quale succhiò il sangue dei contribuenti per seminare il malcontento contro le istituzioni delle quali ha preteso sempre di essere il solo rappresentante ed il solo difensore.

Voi stessi nel Veneto avete potuto osservare come e quanto diversa sia oggi la festa dello Statuto da quello che era subito dopo il 1866. Quale entusiasmo allora! quale indifferenza adesso!

Se i moderati considerassero queste cose, si persuaderebbero certo dei gravi torti che hanno verso il paese e della grave responsabilità che pesa su di loro.

Se non amassero il potere unicamente per il potere, cioè a dire per le cariche e per gli onori che da esso derivano, ma bensì come mezzo di procurare alla nazione il maggior possibile benessere morale e materiale — si avvedrebbero certo che la via da essi battuta insino ad oggi conduce inevitabilmente alla rovina delle istituzioni, del paese e di loro medesimi.

Il *Fanfulla* pubblica con le debite riserve la notizia che sarebbero giunti al Vaticano i dieci milioni di fiorini che il defunto Ferdinando d' Austria avrebbe lasciato in testamento al Santo Padre; sarebbero pure giunti tutti gli apparati e gli arredi sacri della cappella del defunto, oltre i cristalli e la porcellane ch'egli possedeva.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

PARIGI 16. — L'Univers annunzia l'apertura dell'università cattolica di Parigi in novembre. Il ministro del re di Portogallo è giunto a Parigi. Decazes fu eletto presidente al consiglio generale di Bordeaux.

BELGRADO 16. — In seguito del risultato delle elezioni il ministero diede le dimissioni che furono accettate.

COSTANTINOPOLI 16. — Nedjib Pascià fu nominato comandante delle truppe dell'Erzegovina. Il *Corriere dell'Oriente* calcola a 2000 uomini le truppe inviate contro gli insorti. Z. chy è arrivato.

ADEN 16. — Il vapore *Roma* della società Lloyd italiano, proveniente da Calcutta proseguì per Genova.

COSTANTINOPOLI 17. — La Porta autorizzò i suoi rappresantanti all'estero di dichiarare che il proclama attribuito al governatore generale della Bosnia e pubblicato ultimamente da alcuni giornali è completamente apocrifio.

VENNA 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il principe è intenzionato d'incaricare Ristic per formare un nuovo gabinetto.

SIENA 17. — Il Congresso ginnastico continua i lavori per le feste che riesciranno animatissime.

VENEZIA 18. — Il *Tempo* ha il seguente dispa che da Zara in data del 17. Gli insorti dell'Erzegovina presero Gorako e passarono per le armi la guarnigione. L'insurrezione è scoppiata nella Bosnia, lungo la Sava, da Gradisca a Koszarizza.

Un altro dispaicio da Sign del 16 dice che gli insorti presero Isen, respinsero la truppa turca e incendiarono il villaggio, s'impadronirono di Gorako e vi uccisero la guarnigione turca.

Lo stesso giornale ha informazioni particolari che assicurano che l'insurrezione della Bosnia è riuscita secondo il piano prestabilito.

PARIGI 18. — Ieri fu aperta la sessione dei Consigli generali. Farono rielezioni quasi tutti gli ex presidenti.

**NOTIZIE DI BORSA**

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	46	17
Oro	76 05	21 47
Londra tre mesi	26 91	
Francia	107 42	
BORSA DI MILANO		
Rendita	46 37	78 45
Oro	21 52	21 51
Londra	26 91	26 94
Francia	107 35	107 30

BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	73 05	73 10
francese	66 85	66 92
BORSA DI VIENNA	46	17
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	70 85	70 80
Prestito Nazionale	74 15	74 25
Prestito 1860 con lotteria	112 70	112 50
Banca Nazionale	931	931
Mobiliare	216 80	216 60
Argento	101 15	101 20
Cambio su Londra	111 50	111 45
Zecchini Imperiali	5 26 1/2	5 26
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 92

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefano Antonio garante responsabile.

**Inserzioni a Pagamento**

**Non più cattive nutrici  
ALIMENTO PERFETTO  
PEI FANCIULLI**

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzere, sostituisce vantaggiosamente il latte della nutrice, di carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.  
Rifiutare ogni scattola non portante la firma CH. LEBLANC chimico Friburgo.  
Detta Farina si vende in scatole di 500 grammi. L. 250.

Deposito in Padova  
Farmacia Trevisan, Via Maggiore.  
Deposito in Venezia  
Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm. (1118)

**Da Affittare**

**PER LA IMMINENTE STAGIONE  
DI AUTUNNO**

A dieci minuti dalla stazione ferroviaria della *Battaglia* sulla strada di Galzignano, grandiosa villa in perfetto ordine con istalla, rimessa, ed altri comodi. Rivolgersi in Padova allo Studio dell'avv. Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1122)

**Richiesta  
DI PERSONE**

da impiegarsi in vari luoghi con adeguato compenso.  
Per le condizioni affrancare a P. D. A. B. in Pistola.  
Chi desidera risposta franca invisca il francobollo.

**COLLEGIO  
CONVITTO MUNICIPALE**

DELLA CITTÀ DI ESTE  
CON  
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

Pel prossimo anno accademico 1875-76 questo Istituto, che conta già oltre cinquanta convittori, verrà riaperto capace di accoglierne ben duecento. La Scuola Tecnica ed il Ginnasio vanno ad essere paraggiati ai Regi. La pensione annua è di L. 400, oltre L. 60 per gli accessori. Essendo già molte le ricerche, s'interessa chi volesse approfittarne a produrre la domanda quanto prima. Si spedisca gratis il programma a chi lo ricerca.

Il Rettore  
Prof. VINCENZO CASELLA (1110)



# ULTIMI GIORNI

## N. 6 Obbligazioni Prestiti a Premi

BARLETTA  
MILANO 1866  
NAZIONALE  
(Cartella Premi)  
VENEZIA  
BARI  
BEVILACQUA

Il rimborso assicurato delle sei Obbligazioni è al minimum di L. 300, delle quali cento in oro. Vendonsi a modico prezzo dal sottoscritto, pagabili anche a rate mensili. — Primo versamento:

### LIRE TRE

Quando il compratore abbia effettuato regolarmente i pagamenti mensili quali sono indicati sui programmi, e cioè: altri quattro da lire 3, e trenta da lire 5 cadauno, riceverà le 5 Obbligazioni suddette.

### PROSSIME ESTRAZIONI

20 Agosto	BARLETTA	L. 50,000	31 Ottobre	BEVILACQUA	L. 500,000
15 Settembre	NAZIONALE	100,000			
16 Settembre	MILANO 1866	30,000			
30 Settembre	VENEZIA	25,000			
10 Ottobre	BARI	50,000			

Vendonsi in Galleria V. E., N. 76, Milano.

C. MONTINI.

## Non più Emorroidi

### PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente, senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedivamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Dieg. Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Gilippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

## Collegio-Convitto

### MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-Famiglia Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto per un Convitto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati.

I corsi di studi sono: il corso completo delle Scuole elementari; le tre classi tecniche che rispondano completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi ministeriali; una scuola speciale di commercio di due anni foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania, tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano studenti che abbiano compiuto le tre tecniche, le prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla II. tecnica.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio dove vengono accompagnati.

La retta, annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure dell'amorevole educazione che vi trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore  
L. MARESCHI.

## PRONTA GUARIGIONE

### AL DOLORE DEI DENTI

RIMEDIO

DEL CHIMICO FARMACISTA

### GIOVANNI GASPARINI

DI PADOVA

all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla carie. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito conto, e si spedisce a domicilio per It. L. UNA e cent. 20 in franco bollo. (1014)

## LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, innocua ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Botteri chimico farmacista in Camerlata. L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dei medesimi il Liquore Baradello all'Acido Salicilico riconosciuto Unico fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa antiasmatico e digestivo. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi di alta città ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

### SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

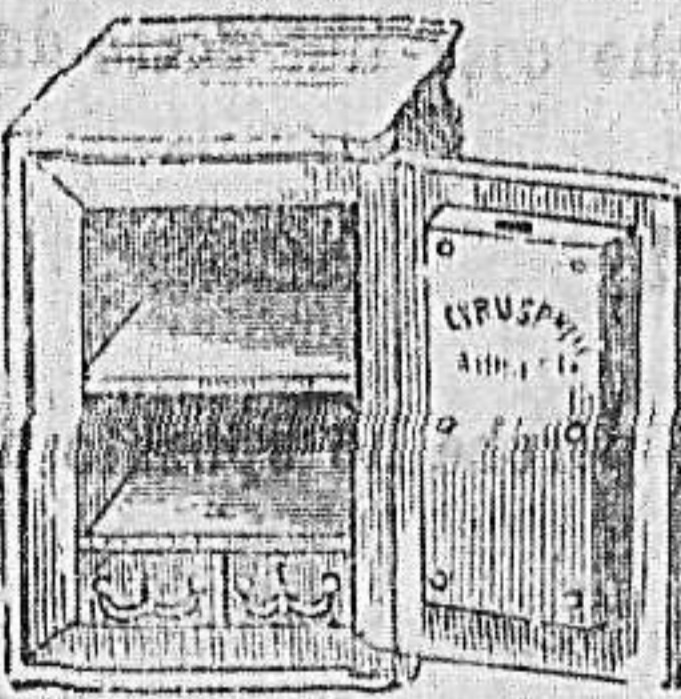
F. WEETHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

### CASSE FORTI

della Cyrus Prince & Co  
Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Gioiellieri, Cassa di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiana, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO.

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO.

## Baldinelli Ferdinando

MILANO, VIA PATTARI, 7, VICINO A PIAZZA FONTANA

Fabbrica premiata con 5 medaglie d'oro e 4 d'argento di strumenti chirurgici in generale e macchine ortopediche

SPECIALITÀ di corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; CINTI erniarie meccaniche di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato CINTO VULVIFORME, e cinto regolatore, SISTEMA BALDINELLI, premiato più volte con medaglie d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo, CINTI coperti di gomma per bagno, VENTRIERE E FASCIA PER LOMBAGG'NI, di tessuto elastico inglese, e di corsetti di tutte le forme e grandezze, MACCHINE ORTOPEDECHE per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo equino, BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi MACCHINE ELETTRICHE a rotazione, rocchetti d'introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

Grande assortimento

in articoli di gomma elastica per chirurgica e da viaggio della più rinomata fabbrica inglese consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per chisleri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. Irrigators Equisier. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Calza di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori di liquidi.

Prezzi da non temere concorrenza

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porta, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può più da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per le guardie dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa; il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i tonici amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Affari

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Affari.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.